

LA FORTEZZA DI CIVITELLA

di Luigi Girolami

foto di Giuseppe Campanelli



La maestosità della fortezza di Civitella del Tronto come si presenta oggi dopo alcuni lavori di restaurazione.

Ad una altezza di 589 metri sul livello del mare, si staglia, fiera e minacciosa, la fortezza di Civitella, seconda roccaforte militare più grande d'Europa.

In un ampio altopiano naturale essa svetta e si estende in lunghezza per oltre trecento metri. E' posta su di un massiccio promontorio di pietra di travertino, lambito alle falde del lato nord dal fiume Salinello, che un tempo delimitava per buona parte del

suo percorso le contee delle diocesi di Ascoli e Teramo.

Questa ciclopica fortificazione militare per la sua struttura e conformazione naturale era inattaccabile sul versante nord ed ovest, mentre al suo lato sud, per una maggiore sicurezza di difesa, essa venne fortificata da una doppia cinta muraria e controscarpata.

L'unico punto debole rimaneva quindi la zona est, che presentava una sguarni-

gione per la salvaguardia della rocca, ma ben presto si provvide a colmarla mediante una concentrazione massiccia di baluardi basati su doppie mura, bastioni e piattaforme varie.

Nel mezzo della fortezza si estendeva il quartiere residenziale con gli alloggi per le truppe, mentre sul lato ovest la polveriera e la chiesa del castello; ad est, prima del nucleo abitato interno, l'ampia piazza d'armi.

Diverso aspetto, invece, seppure anch'esso meraviglioso, ha ancora la città di Civitella vera e propria, le cui abitazioni sono tutte esposte a mezzogiorno e costruite a grado sulla scoscesa irregolarità della rupe, tanto da richiamare alla mente gli spalti degli anfiteatri romani.

Anticamente, nella cittadella si accedeva solamente per tre porte principali: Porta di Napoli, ad oriente; Porta Vigna, a mezzogiorno e